

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ATS INSUBRIA - ANNO 2017

A cura di:
Direzione Sanitaria - U.O.C. Epidemiologia

INTRODUZIONE

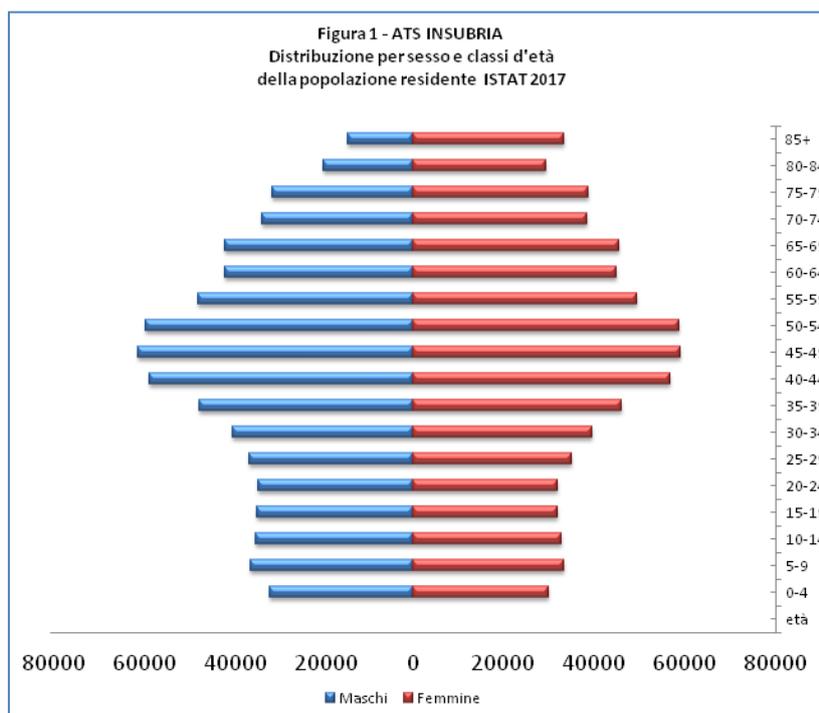
La demografia (demos = popolazione) è la disciplina che, avvalendosi di metodi quantitativi, studia le caratteristiche delle popolazioni, sia di tipo strutturale (ammontare e struttura per sesso e per età), sia di tipo dinamico (nascite, decessi, migrazioni, ecc.). Le informazioni demografiche contribuiscono, seppur indirettamente, alla valutazione delle condizioni socio-sanitarie e sono di grande utilità per una corretta pianificazione dello sviluppo socioeconomico di una popolazione, con particolare riferimento all'attenta risposta ai bisogni sanitari nonché al razionale impiego delle risorse. Rappresentano, altresì, un supporto alla valutazione di interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

MATERIALI E METODI

In questo report i dati ISTAT dell'anno 2017, relativi al territorio dell'ATS dell'Insubria, sono stati elaborati per il calcolo di specifici indicatori e questi sono stati confrontati con gli ultimi valori ISTAT nazionali e regionali disponibili.

COMMENTO SUI DATI

La distribuzione per età della popolazione fotografa la situazione demografica di un determinato ambito territoriale, mostra il rapporto tra femmine e maschi alle diverse età e descrive il rapporto tra giovani, adulti e anziani. Permette di fare anche previsioni per il futuro: una base larga con una forma a piramide indica una popolazione che crescerà, mentre una base che si restringe determina una configurazione a "botte", indice di una società in cui sta calando la natalità. Un esempio di quest'ultimo caso è la distribuzione per età inerente all'ATS Insubria (figura 1), nella quale si ha una base più ristretta rispetto alle classi d'età intermedie; la classe d'età più consistente è quella che comprende la generazione nata nel periodo del boom economico alla fine degli anni '60: da rilevare la contrazione della prima fascia quinquennale.



L'ATS Insubria copre una superficie di 1.895,8 Km²: il Distretto Sette Laghi è il più esteso con 868,9 Km².

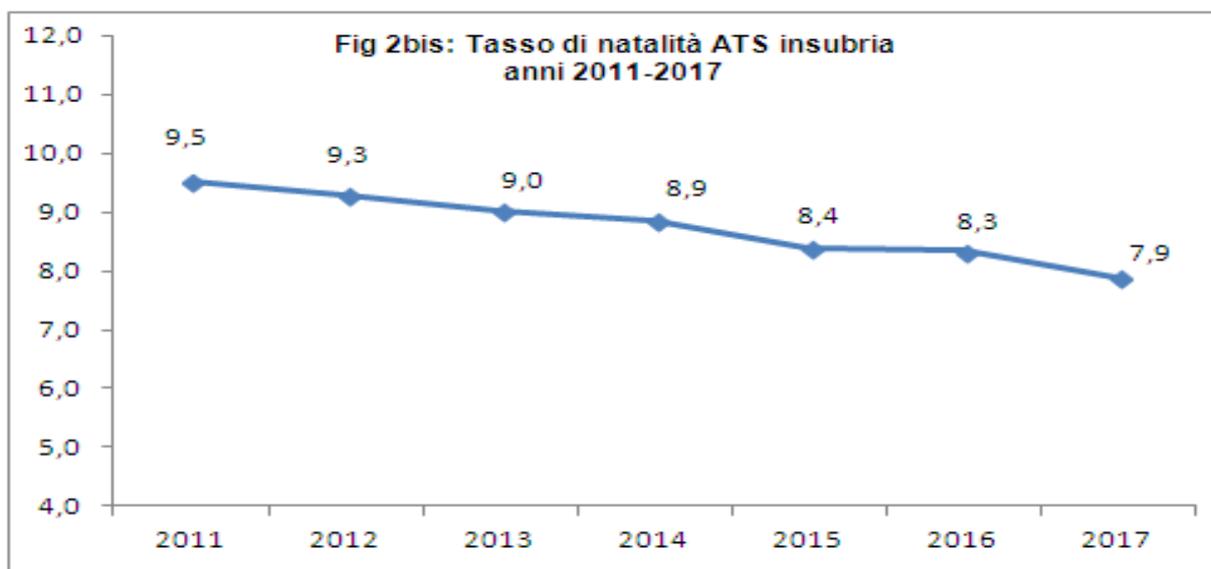
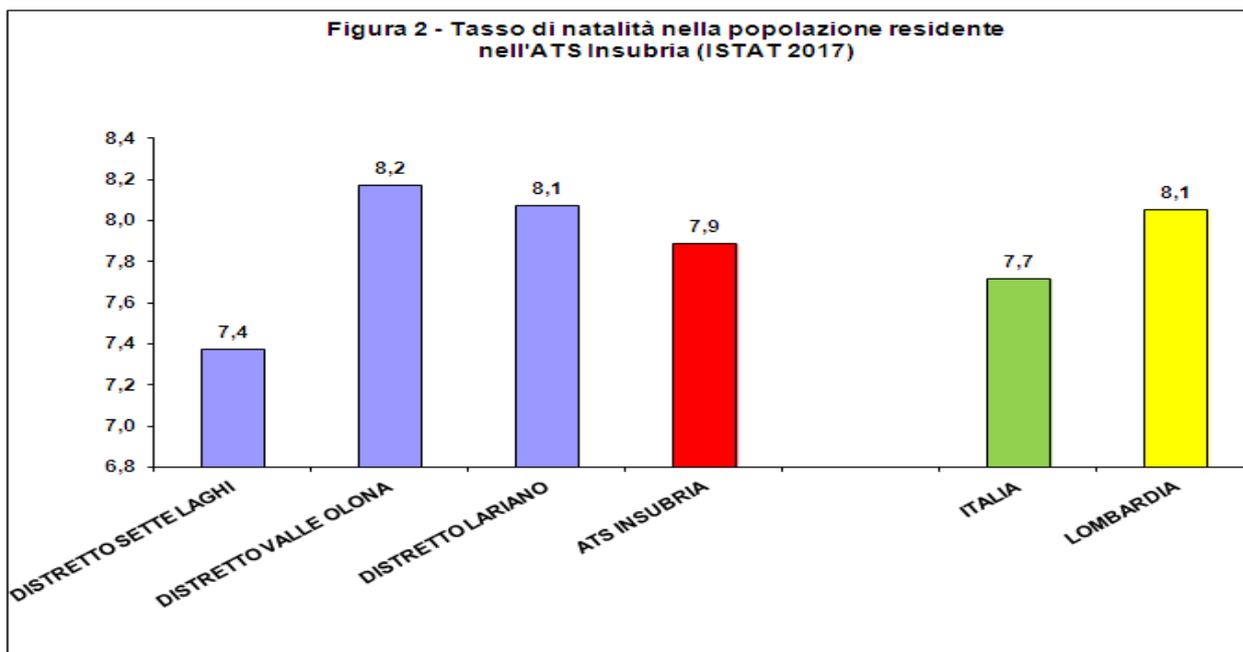
La **densità abitativa** è risultata di 757,2 abitanti per Km², raggiungendo nel Distretto Valle Olona i 1334,7 abitanti per Km².

I soggetti maschi sono risultati 699.735 (48,7%) e le femmine 735.707 (51,3%). Su 1.435.442 abitanti residenti, 198.410 (13,8%) presentavano meno di 15 anni, 911.725 (63,5%) erano in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni e 325.307 (22,7%) superavano i 64 anni. Le femmine in età fertile, classe di età 15-49 anni, sono risultate 300.757 pari al 40,9%.

I **nati vivi** sono stati 11.319.

Il **tasso di natalità** è stato di 7,9 nati per 1.000 abitanti (figura 2), inferiore all'anno precedente (8,3), superiore al dato nazionale (7,7) ed inferiore a quello regionale. Il tasso di natalità più basso è risultato quello del Distretto Sette Laghi (7,4).

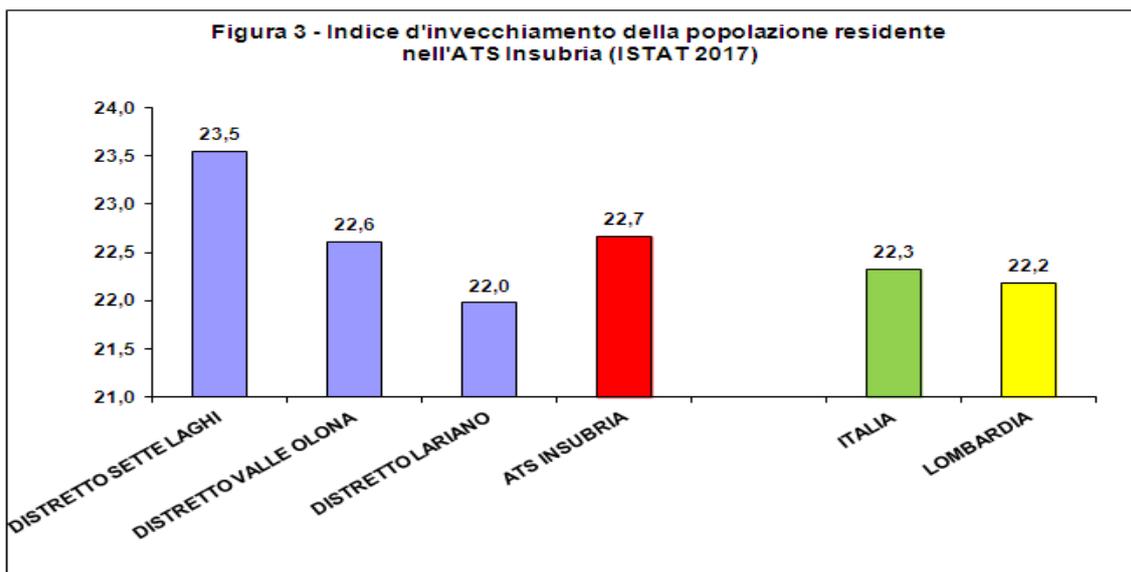
Nella figura 2bis è possibile osservare il tasso di natalità dal 2011 al 2017 che evidenzia una costante diminuzione.



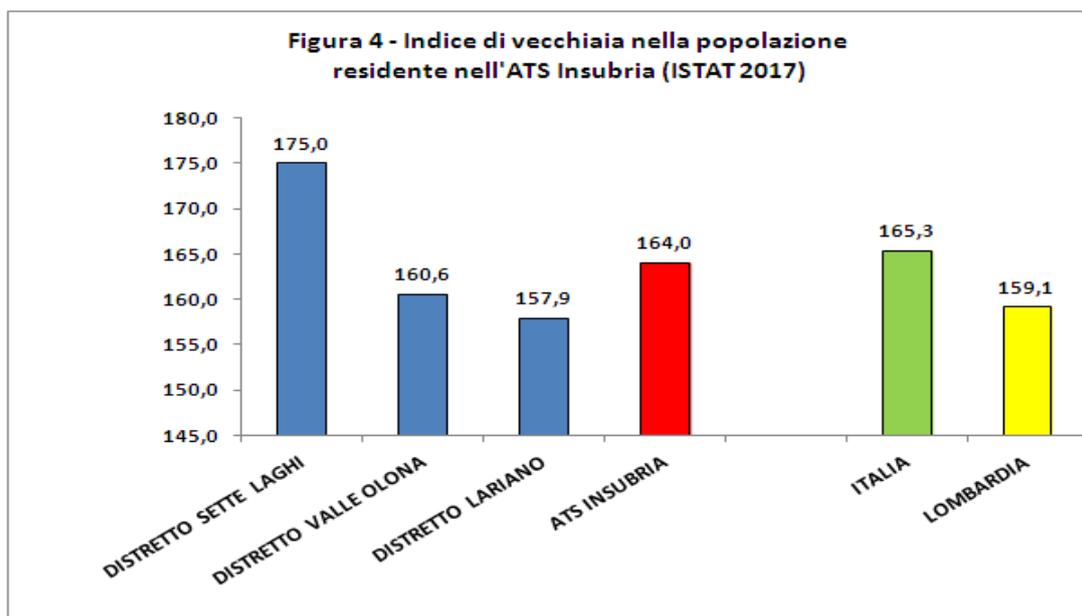
Il **tasso grezzo di mortalità** è stato di 10,0 per 1.000 abitanti (10,6 nel Distretto dei Sette Laghi, 9,8 nel Distretto della Valle Olona e nel Distretto Lariano).

Il **saldo naturale** (differenze tra nati vivi e morti) è risultato negativo.

L'**indice di invecchiamento** rappresenta la proporzione della popolazione con età di 65 anni ed oltre sul totale della popolazione. E' risultato 22,7, più alto rispetto allo scorso anno (22,3). Il dato è risultato superiore a quello lombardo e nazionale rispettivamente pari a 22,2 e 22,3. Nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 23,5. (figura 3).



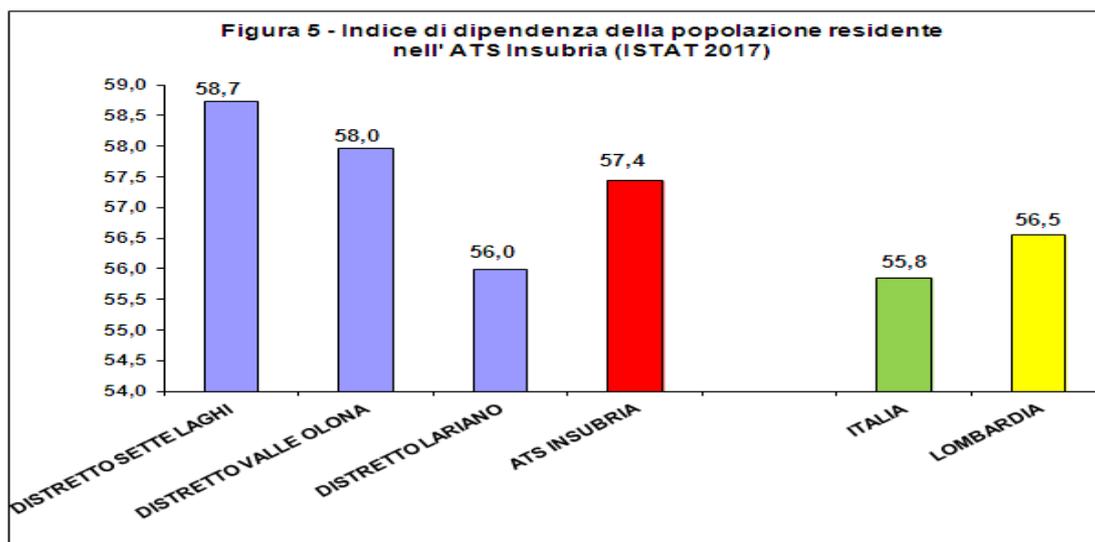
L'**indice di vecchiaia** (figura 4) calcola il rapporto tra la popolazione con età di 65 anni ed oltre e quella di età fino ai 14 anni. Nell'intera ATS è stato 164,0, nel 2016 era 164,2; nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 175,0. E' risultato superiore a quello regionale (159,1) e inferiore a quello nazionale (165,3).



L'**indice di lavoro** mette in evidenza che il 63,5% degli abitanti è risultato in età lavorativa (fascia d'età 15-64 anni), il distretto con l'indice più basso è stato quello Sette Laghi (63,0%).

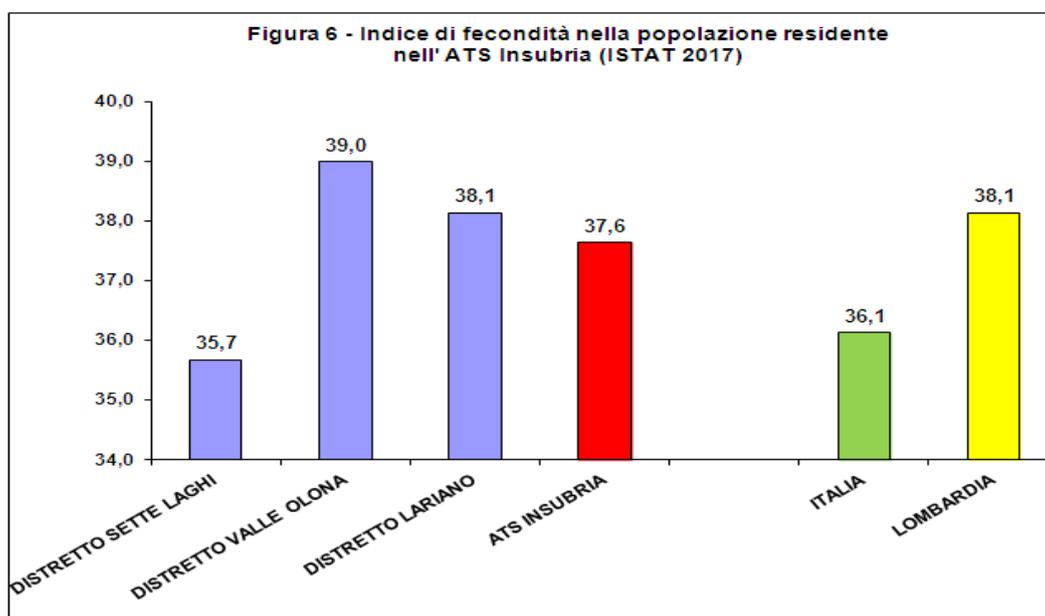
L'**indice di dipendenza** viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è costituito dalla frazione di popolazione che, a causa dell'età troppo bassa (meno di 15 anni) o troppo alta (più di 64 anni), si ritiene non essere produttiva e quindi dipendente da altri soggetti. Il denominatore è costituito dalla fascia di popolazione (15-64 anni) che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al sostentamento della frazione di popolazione sopra considerata. E' risultato 57,4 (figura 5), superiore a quello del 2016 (56,9) e a quello lombardo (56,5) ed italiano

(55,8). Ciò indica che per 100 cittadini in età lavorativa ci sono circa 57 persone in età potenzialmente non produttiva. Il Distretto con il valore più elevato è stato quello Sette Laghi con 58,7.



L'indice di mascolinità, numero di maschi su 100 femmine, è risultato 95,1, uguale all'anno precedente; il dato regionale è stato pari a 95,5 e quello nazionale pari a 94,5.

L'indice di fecondità è l'indicatore che stima il rapporto tra il numero di bambini nati vivi ed il numero di donne in età feconda, convenzionalmente compresa tra 15 e 49 anni. Questo indicatore assume valori elevati nelle popolazioni con alta natalità. Nel nostro territorio (figura 6) è risultato 37,6 per 1.000, inferiore al 2016 (39,2). In Lombardia è risultato 38,1 e a livello nazionale 36,1. Il Distretto Valle Olona ha fatto registrare il valore più alto (39,0).



La percentuale di femmine in età fertile è risultata 40,9: il valore più basso si è registrato nel Distretto Sette Laghi (40,1), il più alto nel Distretto Lariano (41,5).

Nella **tabella 1A** sono riportati per gli anni 2011-2017 i principali dati ed indicatori demografici.

**Tabella 1A - Andamento temporale dei principali dati ed indici demografici
ATS Insubria Anni 2011-2017 (Fonte ISTAT)**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 2011-17	Var. %
Popolazione totale	1424168	1403658	1421722	1431829	1435052	1434852	1435442	11274	0,8
Maschi	694489	681924	692107	697594	699248	699303	699735	5246	0,8
Femmine	729679	721734	729615	734235	735804	735549	735707	6028	0,8
Nati vivi	13541	13033	12839	12673	12038	11963	11319	-2222	-16,4
Morti	12560	13167	12972	12936	14264	13631	14403	1843	14,7
Saldo naturale	981	-134	-133	-263	-2226	-1668	-3084	-4065	-414,4
Tasso di natalità	9,5	9,3	9,0	8,9	8,4	8,3	7,9	-1,6	-17,0
Tasso grezzo di mortalità	8,8	9,4	9,1	9,0	9,9	9,5	10,0	1,2	13,8
Indice di invecchiamento	20,2	20,8	21,6	21,5	22,0	22,3	22,7	2,5	12,2
Indice di fecondità	41,9	41,4	41,3	40,3	38,8	39,2	37,6	-4,3	-10,2
Indice di dipendenza	52,0	53,8	55,5	55,4	56,4	56,9	57,4	5,4	10,4
indice di vecchiaia	143,1	147,2	154,0	152,7	156,8	160,2	164,0	20,8	14,5

In particolare:

- la popolazione totale è di poco superiore allo scorso anno, mentre la variazione percentuale con l'anno 2011 mostra una scostamento dello 0,8%;
- il numero dei nati e dei morti, che nel 2011 era in favore dei primi, dal 2012 evidenzia la tendenza all'inversione, con una negatività del saldo naturale;
- il tasso di natalità, ha presentato una costante tendenza alla diminuzione con una variazione percentuale rispetto all'anno 2011 del -17,0%;
- il tasso grezzo di mortalità ha presentato nel 2017 il tasso più elevato (10,0) superiore a quello del 2015 (9,9) che a sua volta ha superato quello importante del 2003. I picchi elevati di mortalità potrebbero essere dovuti alle ondate di calore estivo ed alle epidemie influenzali particolarmente virulente oltre ad una minore adesione alle campagne vaccinali;
- l'indice di invecchiamento ha presentato negli anni un costante aumento confermando un persistente invecchiamento della popolazione;
- l'indice di fecondità è in costante diminuzione dal 2011.

Nella tabella 1B è riportato il confronto dell'anno 2017 con il valore medio del quinquennio 2012-2016.

**Tabella 1B - Confronto dell'anno 2017 con il valore medio del quinquennio 2012-2016
(Fonte ISTAT)**

	2017	Media 2012-2016	DS 2012-2016*	Media - 2DS**	Media + 2DS**
Popolazione totale	1435442	1425423	12246	1400930	1449916
Maschi	699735	694035	6816	680404	707666
Femmine	735707	731387	5477	720434	742341
Nati vivi	11319	12509	547	11414	13604
Morti	14403	13394	645	12105	14683
Saldo naturale	-3084	-885	991	-2867	1097
Tasso di natalità	7,9	8,8		8,7	8,8
Tasso grezzo di mortalità	10,0	9,4		9,3	9,4
Indice di invecchiamento	22,7	21,7		21,6	21,7
Indice di fecondità	37,6	40,2		40,0	40,4
Indice di dipendenza	57,4	55,6		55,5	55,7

* Per i tassi e gli indici: valori quinquennali

**Per i tassi e gli indici si sono calcolati i limiti di confidenza

In grassetto i valori statisticamente significativi

In particolare:

- nel 2017, rispetto al quinquennio precedente, risultano statisticamente diminuiti il tasso di natalità e l'indice di fecondità;
- risultano, invece, statisticamente aumentati il tasso grezzo di mortalità, l'indice di invecchiamento e di dipendenza.

CONCLUSIONI

Rispetto al quinquennio precedente nel 2017 la popolazione della ATS Insubria è rimasta costante; i nati sono diminuiti e i morti sono aumentati; l'indice d'invecchiamento è risultato superiore e il saldo naturale ha presentato un valore negativo, confermando la tendenza iniziata nel 2012. La fecondità è risultata in diminuzione. *Tutto ciò depone per una popolazione che tende ad invecchiare.*

Come già sottolineato negli anni scorsi, il lento mutare della popolazione molto spesso fa dimenticare che anch'essa evolve e che i suoi cambiamenti possono influenzare la situazione economico-sociale di un territorio. Senza una inversione di tendenza, il persistente invecchiamento della popolazione ci costringerà fra alcuni anni ad affrontare gravi problemi di tipo sociale, tra i quali il garantire l'assistenza a tanti anziani ed il reperire le risorse necessarie a pagare le loro pensioni. È anche vero, però, che con opportune misure di promozione della salute e di prevenzione delle malattie specificamente rivolte alle persone anziane, oltre ad aumentare la longevità si riesce a posporre l'inizio della disabilità con un conseguente accorciamento del periodo di morbosità e di disabilità rispetto al momento della morte, a cui si accompagnerebbe, fattore non trascurabile, una riduzione della spesa sanitaria. Si tratterebbe di produrre ed attuare programmi per promuovere una anzianità "più sana e soddisfatta" ed un invecchiamento "ben riuscito", e non cercare di dare solamente un supporto assistenziale ai soggetti anziani malati e/o disabili. Mantenere sana nel senso più ampio del termine una popolazione anziana rappresenta per la Sanità Pubblica una vera sfida sanitaria, sociale e finanziaria perché richiede un impegno creativo, multidisciplinare, poco esplorato, ma anche originale e stimolante.

Da notare, infine, come l'andamento negli ultimi anni di alcuni indicatori (riduzione della natalità, riduzione della fecondità, aumento dell'indice di dipendenza) sia compatibile con un quadro di maggiori ristrettezze socio-economiche.